

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063426

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA-ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1450

OGGETTO: Dodici punte di freccia

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb.90 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-6 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I quarto del VII sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione logobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro

MISURE: lungh. da 5 a 6 cm.; 2 da 7 cm.

STATO DI CONSERVAZIONE: le alette e il peduncolo si presentano
corrosi e lacunosi in quasi tutti gli esemplari

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 6915

DESCRIZIONE: Secondo la relazione di scavo (cfr. Mengarelli, cit. in bibliografia) furono rinvenute complessivamente 14 punte di freccia suddivise in due gruppi dei quali uno, composto di elementi a tre alette (tipo avarico) era collocato presso il braccio sinistro, un secondo gruppo, di due sole punte di forma romboidale, presso i piedi. L'inventario attuale della tomba ne elenca 12, delle quali 10 del tipo a tre alette. E' probabile che il gruppo a tre alette fosse riposto in origine in una custodia di materiale deperibile di cui non si è conservata traccia; indizi in questo senso sono la concentrazione delle frecce in un punto ed il confronto con analoghi tipi di ritrovamenti nei quali le punte di freccia non di rado si trovano collocate in gruppo.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,
Monumenti Antichi dei Lincei, XII, 1902, col.260, fig.
124 e col. 268, fig.144

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:
inv. nn. 1449-1510; 2380-2392; 2448

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *Lidia Paroli*

DATA: Dicembre 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *[Signature]*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: Museo Nazionale Romano 1841


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063426	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1450
ALLEGATO N.1....(segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

proprio presso il braccio sinistro del defunto (cfr. U. Koch, Das Reihengräberfeld bei Schre~~v~~zheim, Berlin 1973, p.113; sgg.).

Le frecce a tre alette sono originarie dell'area avarica, da dove si sono diffuse presso i Longobardi. Nelle due principali necropoli centro-italiche e in genere in Italia costituiscono il tipo più attestato. Una certa diffusione, anche se di intensità minore, si riscontra anche in area alamanna e baiuv~~u~~ara (cfr. U. Koch, Die Grabfunde der Merowingerzeit aus dem Donautal um Regensburg, Berlin 1858, p.92; p.256, con lista dei ritrovamenti a nord e a sud delle Alpi, tav.100, 20 con carta di diffusione).

Il tipo romboidale è presente soprattutto in area transalpina, dove si trova attestato non prima della seconda metà del VI sec. ed il primo quarto del VII sec. d. C. (cfr. U. Koch, Schre~~v~~zheim, p.113).